

Marco Babini

Le nuove frontiere del costruire e dell'abitare puntano sempre più a recuperare i materiali naturali, forme armoniche e principi che poggiano le loro fondamenta nel passato e nella natura. Non è solo una moda, anche se bioedilizia e bioarchitettura sono concetti ancora poco percorsi. Così, in occasione dei 18 anni di attività nel settore citato è opportuno rivolgere qualche domanda a Ivano Ferri e Laura Beltrami, de I Cugini Toccasana di Alfonsine, per approfondire meglio la materia.

Cosa si intende per bioedilizia e bioarchitettura?

«Per bioedilizia si intende la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione di edifici utilizzando materiali naturali e bioecocompatibili. La bioarchitettura, oltre a prevedere l'uso di suddetti materiali, progetta tenendo conto del luogo, del clima, delle forme, del risparmio energetico, dei campi elettromagnetici, delle zone di stress tellurico, dell'armonizzazione della costruzione con i suoi abitanti».

Come e perchè ha avuto origine?

«Il biocostruire si pone come risposta e prevenzione a tanti edifici malati e fonte di disagi o patologie in cui gli umani lavorano o vivono. L'origine deriva da studi epidemiologici che hanno dimostrato il nesso tra certi disturbi e la permanenza in spazi confinati talvolta addirittura più inquinati dell'aria metropolitana. L'Organizzazione mondiale della sanità descrisse la sindrome da edificio malato nei primi anni novanta e l'aumento esponenziale delle allergie, soprattutto infantili».

Che tipologia di clienti avete e soprattutto che cosa offrite a loro?

«Per la quasi totalità abbiamo clienti privati a cui si aggiunge qualche imbianchino decoratore o falegname "illuminato" per l'acquisto di finiture da legno o muro. Offriamo loro isolanti termoacustici, intonaci, pitture e vernici, detersivi e cure delle varie superfici, materassi e sistemi letto, cucine e arredi in genere, articoli tessili, strumenti per la buona cucina, giocattoli in legno, profumi per ambienti. Inoltre ci occupiamo di riscaldamento a infrarossi, tecnologie per il trattamento delle acque, rilievi di campi elettromagnetici arti-

CRONACA | «I cugini toccasana», 18 anni di lavoro tra bioedilizia e bioarchitettura

«Solo cultura, arte e natura possono salvarci dal declino»



ficiali e naturali. Infine progettiamo arredi interni ed esterni con i criteri della bioenergetica (Olo-feng shui*).

Quali sono le maggiori soddisfazioni che ricevete dalla professione di «operatori bio»?

«Il feedback con le persone che usano i materiali da noi forniti è molto positivo e il circuito

delle relazioni è a sua volta bio, ossia basato su fiducia, rispetto e solidarietà».

Il vostro modo di operare comporta al cliente dei costi maggiori?

«Ecco l'altro grande pregiudizio, purtroppo molto diffuso. In realtà chi capisce la sostanza di quanto offriamo si stupisce del rapporto prezzo/qualità e

costi/benefici decisamente favorevoli!».

Possiamo fare degli esempi pratici?

«Presente quanta pubblicità viene fatta ai deodoranti per ambienti? La maggior parte delle case sono costruite con materiali non traspiranti e spesso tossici nonchè malareate creando in molti casi odori

sgradevoli. Seguendo i consigli per gli acquisti si spende diverso denaro per acquistare un deodorante, ovviamente sintetico. La nostra alternativa naturale per profumare purificando la casa oppure l'auto è un bastoncino al legno di sandalo, costando al giorno 7 centesimi con quasi zero rifiuti. Un'altro esempio sono i pannelli di polistirene che spesso fanno ammuffire le case, e quanto ci costerà il loro smaltimento? Una delle alternative naturali è la canapa che cresce nei campi senza l'utilizzo di agro farmaci. I suoi semi e il suo olio sono potenti e gustosi antiossidanti, inoltre dalla fibra si possono ottenere splendidi tessuti e pannelli isolanti che fanno traspirare le case e sono imputrescibili e facilmente riciclabili».

Quali sono i motivi per cui tutto ciò interessa una piccolissima cerchia di persone e non la prevalenza?

«Lo scarto è prevalentemente di natura culturale; di ecologia si parla spesso per fare solo bella figura, ma la buona pratica ecologica richiede un profondo impegno e cambiamento degli stili di vita. Prevale l'atteggiamento conservatore anche su quanto si palesa dannoso e inadeguato. L'assuefazione alla petrolchimica e al sintetico fanno sì che si trovi normale tamponare i danni con altra chimica in un circolo vizioso che aumenta esponenzialmente i problemi. Mentre nell'osservazione e nel rispetto della natura di cui la specie umana farebbe parte, si trovano tutte le risposte e le soluzioni compatibili. Serve la consapevolezza che solo natura, arte e cultura ci possono salvare dal declino. Inoltre l'attuale individualismo furbetto dominante, con i poteri avidi e forti lasciati agire indisturbati, deve lasciare il posto ad un modello economico fondato sulle relazioni umane e sulla collaborazione con progetti e processi produttivi partecipati e trasparenti. Il benessere è tale solo se collettivo».



Il vecchio

Mulino

NUOVA APERTURA

P.zza Guido Errani,5

(adiacenti via Mazzini e all'ex ospedale)

Aperto tutti i giorni dalle 6-19

Chiuso il sabato e la domenica



Prodotti dolci e salati interamente biologici.

Piccola ristorazione (primi, secondi, panini e insalatone)

